

SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO

FACOLTÀ
DI LETTERE E FILOSOFIA,
LINGUE E BENI CULTURALI

Edificio Sperimentale
Via Calasso 3/A
I 73100 Lecce
T +39 0832 295429
F +39 0832 295431
E
presidenza.lingue@unisalento.it

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN STORIA DELL'ARTE
Classe LM-89 – Storia dell'Arte
COORTE 2012

DATI GENERALI

<i>Università del Salento</i>	
Facoltà	Facoltà di Lettere e Filosofia, Lingue e Beni Culturali
Classe	LM-89 Storia dell'Arte
Nome del CdS	Laurea Magistrale in Storia dell'Arte
Sede didattica	Lecce
Consiglio didattico CdS (composizione)	<p style="font-weight: bold; color: #0056b3;">PROFESSORI I FASCIA</p> <p>Cazzato, F. de Luca, G. M. Falla, A. Frascadore, L. Galante; H. Houben, M. M. Rizzo, M. Rossi, M. P. Tanzi, R. Poso</p> <p style="font-weight: bold; color: #0056b3;">PROFESSORI II FASCIA</p> <p>M. A. Cervellera, R. M. Cimino, L. Gaeta, G. Salvatore, L. A. Santoro, A. Trono</p> <p style="font-weight: bold; color: #0056b3;">RICERCATORI</p> <p>M. Brogi, D. Castaldo, M. E. Consoli, V. Farella, C. D. Flascassovitti, M. Guastella, M. Leone, L. Petracca, C. Toomaspoeg, M. De Giorgi</p> <p style="font-weight: bold; color: #0056b3;">RAPPRESENTANTI STUDENTI</p> <p>DEL PRETE MARIO, CARRIZZOLO ROBERTA, PERRONE CATERINA, DEL SOLE FRANCESCO</p>

SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

Presidente	Prof.ssa Grazia Marina Falla
Indirizzo internet del CdS	www.beniculturali.unisalento.it
Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	<p>Il percorso di studi deve portare i laureati a possedere i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Buone e approfondite conoscenze della storia europea in rapporto alle istituzioni e ai materiali dei vari settori dei beni culturali. - Conoscenze dettagliate e approfondite della storia delle arti figurative in Italia ed Europa dal Medioevo all'età contemporanea. - Conoscenza storica, critica e dei materiali approfondita di un settore specifico della storia dell'arte. - Adeguate competenze nell'affrontare la tipologia e la storia delle strutture museali, le diverse problematiche della tutela, conservazione e del restauro dei manufatti conservati nei musei locali e nazionali. - Competenze metodologiche e tecniche sui problemi del restauro, della conservazione e della tutela dei beni culturali in ambito regionale e nazionale. - Competenze nella progettazione di ricerche finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali del territorio. - Abilità informatiche per la catalogazione dei beni culturali e relativa divulgazione didattica. - Capacità di parlare e scrivere correttamente in almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano e saper adoperare in modo corretto i lessici storici dei beni culturali.
Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio	<p>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</p> <p>I laureati, a conclusione degli studi, devono rivelare conoscenze e competenze teoriche e metodologiche nel settore della storia dell'arte dal Medioevo all'età contemporanea. Con il supporto di un'approfondita cultura giuridica devono sapere autonomamente sviluppare, proporre ed attuare interventi di manutenzione, conservazione, restauro e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico del territorio di pertinenza; scegliere anche come usare il trattamento e la comunicazione delle informazioni.</p> <p>Le conoscenze degli aspetti teorico scientifici, delle metodologie e delle tecniche proprie delle discipline storico-artistiche, saranno verificate periodicamente attraverso attività di laboratorio da svolgersi presso musei, gallerie e mostre, laboratori di restauro.</p> <p>Sicura padronanza sul piano operativo dei problemi relativi alla organizzazione e alla direzione di musei, gallerie, mostre, e strutture correlate, sia in quanto istituzioni culturali sia come organismi amministrativi da gestire con la necessaria cultura di impresa e capacità di organizzazione aziendale.</p>

SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

I risultati attesi relativi alle conoscenze degli aspetti specifici del settore e delle metodologie verranno conseguiti attraverso attività di laboratorio (laboratori di restauro), lezioni frontali e sul campo (visite a musei, monumenti e gallerie).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

All'interno di istituzioni pubbliche o in situazioni di emergenza, i laureati devono possedere buone competenze, utilizzando il grado di maturità raggiunto per riuscire a distinguere le diverse specificità scientifiche e tecnologiche. Devono, infatti, essere sempre in grado di riconoscere lo stato di conservazione dei manufatti artistici con una rigorosa analisi storica e con il supporto di quelle conoscenze tecnico-scientifiche che possono risolvere la sopravvivenza del patrimonio storico-artistico.

Saranno altresì in grado di elaborare progetti virtuali riguardanti le modalità di intervento sul campo e nella promozione culturale del settore specifico; e una specifica competenza nella individuazione e nella modulazione di strumenti finalizzati ad una migliore fruizione del bene culturale di settore.

I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la frequenza di lezioni e la partecipazione diretta a esercitazioni e seminari che prevedano l'elaborazione di argomenti originali sulla base di bibliografia specializzata, anche in lingua straniera. I risultati attesi vengono verificati attraverso prove d'esame scritte e/o orali, la redazione di tesine su argomenti di carattere specialistico.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati del Corso devono possedere la capacità di esporre le proprie argomentazioni in forma chiara e priva di ambiguità. I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la frequenza delle lezioni frontali, dei laboratori, degli stages, nonché attraverso la pianificazione di progetti d'intervento, con particolare riguardo al territorio di competenza, i laureati acquisiranno specifiche e approfondite competenze. Queste saranno comunicate con idoneo e chiaro linguaggio perché possa facilmente essere recepito da un largo pubblico e dai non addetti ai lavori.

Essi sono verificati attraverso prove d'esame orali ed elaborati scritti, nonché degli eventuali progetti e iniziative cui si è collaborato.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato deve saper scegliere, dopo aver completato questo corso di studi, altri percorsi che gli consentano di migliorare il suo livello culturale, accedendo a Master, Corsi di Specializzazione e di Dottorato.

I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la partecipazione attiva a esercitazioni, seminari e altre attività formative, ivi comprese iniziative e interventi di carattere

SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

	<p>progettuale. Essi sono verificati attraverso prove d'esame orali, tesine scritte, la redazione della prova finale, e la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative svolte, ivi comprese iniziative e interventi di carattere progettuale.</p> <p>Autonomia di giudizio (making judgements)</p> <p>I laureati devono saper gestire autonomamente e con loro capacità di giudizio le attività di ricerca, di tutela e di riconoscimento del patrimonio storico-artistico, valutando costantemente le implicazioni etiche e giuridiche che ogni loro possibile intervento comporta.</p> <p>Di utilizzare, inoltre, con sicura abilità gli strumenti informatici e le tecniche multimediali, soprattutto negli ambiti specifici di competenza, nonché per la gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.</p> <p>I risultati attesi vengono conseguiti attraverso il coinvolgimento nelle attività di ricerca sul campo, avviando iniziative di tutela di patrimonio ignorato mal gestito, per rendere praticabili ed efficaci nuove realtà di fruizione di questi beni.</p> <p>Essi sono verificati attraverso prove d'esame orali, la redazione di tesine e relazioni scritte sul lavoro svolto.</p>
<p>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</p>	<p>La ricca scelta didattica del corso, mirata alla conoscenza ed alla conservazione dei beni culturali punta ad assicurare la formazione di una figura professionale che possa essere utilizzata da Enti pubblici e strutture private, attivi in questo settore ed in grado di promuovere gestione e marketing nei musei. Altro specifico obiettivo è quello di formare storici dell'arte in grado di affrontare le esigenze, ancora oggi ignorate, dell'ingente patrimonio artistico ecclesiastico, esplorando nuovi possibili collegamenti tra diverse Istituzioni per una migliore fruizione di quel patrimonio.</p>
<p>Il corso prepara alle professioni di</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Esperti d'arte - Curatori e conservatori di musei
<p>Conoscenze richieste per l'accesso</p>	<p>Allo studente che intende iscriversi al Corso sono richieste le conoscenze di norma acquisite col conseguimento delle lauree in Beni Culturali (L1) o in Lettere (L10), purché aventi uno specifico percorso formativo di profilo storico-artistico, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. In particolare, per l'ammissione al Corso sono richieste conoscenze che dovranno riguardare i seguenti S.S.D.: L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/10, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04 (almeno 24 CFU). Sono, inoltre, richieste conoscenze di base relative alla legislazione e alla tutela dei beni culturali, ad una lingua straniera e alle abilità informatiche.</p> <p>Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica</p>

SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

	della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico. Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.
Modalità di verifica della preparazione iniziale	Si accede al Corso tramite prova obbligatoria di valutazione della preparazione iniziale, che rappresenta requisito indispensabile ai fini della successiva immatricolazione. La prova obbligatoria di valutazione della preparazione iniziale consisterà in un colloquio teso a verificare il possesso delle conoscenze richieste. All'esito positivo di tale prova è subordinata l'immatricolazione al Corso.
Utenza sostenibile	90
Programmazione nazionale degli accessi	NO
Programmazione locale degli accessi (inserire motivazione ai sensi della Legge 264/999)	NO
Modalità per il trasferimento da altri CdS	In caso di trasferimento degli studenti da un corso di laurea ad un altro, ovvero da una università ad un'altra, il Corso, tenuto conto dei propri specifici obiettivi formativi e, comunque, nel rispetto dei vincoli formativi stabiliti dal vigente Ordinamento didattico del Corso stesso, assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU già maturati dagli studenti. Ai fini del riconoscimento potranno essere svolti colloqui o richieste prove di verifica destinate a valutare l'effettivo livello delle conoscenze possedute. In caso di trasferimento degli studenti da un corso di laurea ad un altro, afferenti alla medesima Classe LM-89 "Storia dell'Arte" e caratterizzati da sostanziale omogeneità dei percorsi formativi, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti agli studenti non sarà inferiore al 50% di quelli già maturati.

PERCORSO FORMATIVO	
Curricula (numero e denominazione)	Unico
Regole di presentazione dei Piani di Studio individuali	I Piani di studio vanno presentati al primo anno ed eventualmente modificati nell'anno successivo.
Elenco degli insegnamenti	
<i>Denominazione</i>	<i>Obiettivi formativi specifici</i>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

Storia dell'arte medievale: metodologia della ricerca	Approfondimento delle metodologie di indagine relative soprattutto alle culture del Medioevo mediterraneo (arte bizantina e origine dell'arte islamica) e alla storia del libro illustrato dalla Tarda Antichità all'avvento della stampa.
Storia dell'arte bizantina	L'insegnamento si propone di offrire agli studenti la conoscenza e le metodologie atte ad approfondire il ruolo di un settore della cultura artistica che è poco insegnato nelle università italiane - questa disciplina è insegnata presso il nostro ateneo e non compare nelle programmazioni delle università meridionali, comprese quelle siciliane -, e che, almeno in parte, si riconosce in un significativo, e lungo, capitolo della storia della penisola, con una forte ricaduta sull'Italia meridionale, e sulla Puglia in particolare, prestigiosa provincia bizantina, con Bari capitale, che ha lasciato sul territorio testimonianze straordinarie. Inoltre, lo studio di questa disciplina consente anche di meglio valutare l'impatto dell'arte bizantina su quella medievale, in un gioco di scambi che ha segnato, in diversi periodi storici, tutto il portato della cultura artistica medievale in Italia.
Storia della miniatura	L'insegnamento presuppone una buona conoscenza della civiltà artistica europea in epoca medioevale e almeno qualche elemento di storia della tradizione manoscritta. Il passaggio dal rotolo al codice e l'origine del libro cristiano segnano, alla fine dell'antichità, un momento chiave nella storia della figuratività medioevale. Obiettivo del corso è offrire agli studenti una prospettiva per quanto possibile completa del ruolo che la produzione di manufatti librari di lusso ha avuto nella storia della pittura medievale. Il corso di lezioni è articolato in due moduli. Il primo ciclo sarà dedicato alle linee di sviluppo della storia del libro illustrato tra la tarda antichità e il XV secolo. La seconda parte, in linea con il carattere specialistico del percorso magistrale, proporrà alcuni casi di studio, stimolando le capacità degli allievi ad un approccio criticamente e metodologicamente maturo.
Storia dell'arte moderna: metodologia della ricerca	Obiettivi specifici della disciplina sono: favorire un approccio criticamente consapevole alla Storia dell'arte moderna; far maturare negli studenti una maggiore consapevolezza della responsabilità civile nei confronti del patrimonio artistico e culturale; fornire gli strumenti critici di base per la ricerca.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

Storia sociale dell'arte	Gli obiettivi della disciplina sono duplici: consolidare le competenze specifiche della storia dell'arte e simultaneamente rendere tangibile la prospettiva sociologica dell'investigazione attraverso l'ottica ravvicinata dell'arte nella società. A tal fine si utilizzano fonti e documenti (opere d'arte, contratti, lettere, letteratura artistica) che permettano di conoscere un contesto sociale fatto di relazioni umane e professionali.
Diritto costituzionale della cultura	Studio e approfondimento di quali siano i fattori culturali che fanno progredire lo sviluppo delle costituzioni e di come possano essere inclusi i contesti culturali nell'interpretazione del diritto costituzionale. Approfondimento dei caratteri della "costituzione della cultura", soffermandosi sullo sviluppo della "cultura costituzionale". Studio dell'interazione tra cultura e costituzione, e analisi dello stato costituzionale democratico come fenomeno culturale e dei fattori culturali che possono fare progredire lo sviluppo delle costituzioni.
Storia dell'architettura moderna e contemporanea	Approfondimenti sull'architettura barocca con particolare riferimento al barocco leccese: problemi grammaticali e sintattici, analisi degli spazi e delle strutture della città barocca, del rapporto architettura-natura; problematiche dell'architettura civile e religiosa; la prospettiva e la scenografia; la dialettica struttura-decorazione; i materiali e le tecniche; i simboli e le allegorie.
Geografia del turismo	Si propone di fornire conoscenze sulla natura del turismo moderno, sulle politiche ad esso destinate e sulle possibili scelte di pianificazione turistica per il futuro, secondo il paradigma dello sviluppo sostenibile e del patrimonio culturale. Offre strumenti teorici, analitici e sintetici, utili a programmare lo sviluppo turistico in un'ottica di sostenibilità e di integrazione delle risorse riferite alla scala globale ed a quella regionale, comunque nel quadro delle politiche dell'UE, del Consiglio d'Europa (Itinerari culturali) e dell'UNESCO (siti del World heritage).
Etnomusicologia	Fornire conoscenze e competenze in merito alla tradizione popolare musicale nelle aree italiane, europee ed extraeuropee.
Storia dell'arte dell'India	L'unicità di questo insegnamento rende necessario un primo approccio con la storia e la cultura del Subcontinente Indiano, in modo da fornire agli studenti quelle conoscenze sociali, religiose e di pensiero necessarie per la comprensione di una produzione artistica diversa dalla nostra. Il successivo esame delle opere, inquadrato nella loro evoluzione storica e quindi stilistica, ha anche lo scopo di mettere a confronto due civiltà, indiana e occidentale, che esprimono diversi concetti estetici.
Storia dell'arte contemporanea: metodologia della ricerca	Obiettivi specifici della disciplina sono: favorire un approccio criticamente consapevole alla Storia dell'arte contemporanea; far maturare negli studenti una maggiore consapevolezza della responsabilità civile nei confronti del patrimonio artistico e culturale contemporaneo; fornire gli strumenti critici di base per la ricerca.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

Storia e Tecnica del Restauro	Si propone con lo studio di carattere teorico e metodologico di fornire conoscenze sulla letteratura artistica, sulla critica d'arte, sulla storia sociale dell'arte, sulla storia e l'organizzazione dei musei, sulla didattica museale, nonché sulle tecniche artistiche. Tali conoscenze teoriche vanno contemporaneamente verificate nei Laboratori o nei cantieri di restauro per riconoscere metodi e prassi d'interventi di manutenzione, conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico nazionale e pugliese dal Medioevo all'Ottocento.
Fenomenologia degli stili	Le finalità e gli obiettivi della disciplina sono l'acquisizione degli strumenti che permettano di comprendere i fenomeni artistici al contempo attraverso le proprie coordinate individuali e culturali e tramite la conoscenza approfondita dei contesti storici e sociologici in cui le opere d'arte e le tendenze artistiche hanno avuto origine, nonché la padronanza dei linguaggi intesi come stile di un artista ed espressione di una visione del mondo di un'epoca e di un ambito geografico e sociale.
Storia della Critica d'Arte	L'insegnamento si caratterizza da un lato per l'ampiezza dell'arco cronologico considerato, dall'antichità all'inizio del XIX secolo, dall'altro per la possibilità di mettere in evidenza specifiche problematiche storiche, scalate nel tempo: fortuna degli archetipi testuali classici, discorso sull'arte e discorso sulle immagini, codici propri alla letteratura artistica, costituirsi di un sistema di «generi» specifici, pervasività dell'ecfrasi e della riflessione estetica al di là della trattatistica specializzata.
Lingua e traduzione Inglese	Conoscenza e padronanza della lingua inglese in forma scritta ed orale. Padronanza nella lettura e traduzione di testi scientifici nel campo dei Beni Culturali.
* In riferimento al singolo CFU: N. ore riservate allo studio individuale / N. ore riservate ad attività assistite (es.: 14/11)	
L'impegno orario complessivo (25 ore) relativo al singolo (1) CFU, in rapporto ai vari tipi di attività formative previste, è così determinato:	
a) lezioni frontali o attività didattiche equivalenti: 7 ore (le restanti 18 ore sono destinate allo studio individuale).	
b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 15 ore (le restanti 10 ore sono destinate allo studio individuale).	
c) studio individuale; 25 ore.	
d) tirocinio e altre attività formative (scavi, ricognizioni, laboratori, ecc.): 25 ore.	
<i>Altre attività formative</i>	
<i>Attività a scelta dello studente</i>	
CFU previsti	9
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione coerentemente con gli obiettivi previsti dal corso di laurea.
<i>Lingue straniere</i>	
CFU previsti	6

SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

Modalità di verifica della conoscenza	Tramite verbalizzazione della prova d'esame
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione coerentemente con gli obiettivi previsti dal corso di laurea
<i>Stage/ tirocini</i>	
CFU previsti	6
Modalità di verifica dei risultati	Tramite certificazione delle attività svolte e relativa verbalizzazione
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione coerentemente con gli obiettivi previsti dal corso di laurea, con particolare riferimento agli aspetti applicativi di tecniche e metodologie della storia e della critica d'arte.
<i>Periodi di studio all'estero</i>	
CFU previsti	Non sono previsti CFU
Modalità di verifica dei risultati	
Obiettivi formativi specifici	
<i>Prova finale</i>	
CFU previsti	15
Caratteristiche della prova finale	La prova finale del Corso consiste nella discussione, presso una Commissione formata a norma del Regolamento didattico di Facoltà, di un elaborato che serva a comprovare il possesso delle competenze previste dagli obiettivi formativi del Corso stesso. Il laureando dovrà concordare, con debito anticipo, l'argomento della tesi di laurea con il docente relatore. La prova finale potrà avere forma di dissertazione scritta, o di elaborato grafico, o anche di prodotto multimediale o di altro genere. Il lavoro potrà avere carattere teorico, analitico, applicativo, sperimentale. In ogni caso, esso dovrà avere caratteri di originalità e riferirsi ad una concreta esperienza di ricerca. L'elaborato potrà essere redatto in lingua italiana o inglese (o anche in un'altra delle principali lingue dell'Unione europea, su richiesta del relatore: francese, tedesco, spagnolo). Nel caso di elaborati di gruppo, deve potersi rilevare con chiarezza e puntualità, l'apporto di ciascuno, tanto nella preparazione dell'elaborato quanto nella discussione conclusiva. L'impegno di tempo necessario alla stesura del lavoro di tesi di laurea dovrà essere proporzionato al numero di 15 CFU ad esso attribuiti.
Obiettivi formativi specifici	La prova finale è finalizzata ad accertare il possesso, da parte del laureando, di un avanzato bagaglio di conoscenze e competenze scientifiche e metodologiche, nonché di sviluppate capacità critiche, utili ad affrontare, analizzare e definire una problematica di carattere scientifico.
Tipologia delle forme didattiche adottate	La tipologia delle attività formative comprende didattica frontale (lezioni ed esercitazioni) e altre attività pratiche guidate (laboratori, scavi archeologici, ricognizioni topografiche,

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

	tirocini, stages, ecc.), articolate per semestre. Le attività di tirocinio sono definite e regolate da apposite convenzioni stipulate con Enti, istituzioni, società, imprese pubbliche e/o private.
Modalità di verifica della preparazione	I risultati di apprendimento attesi vengono verificati attraverso prove di esame scritte e/o orali, la redazione di tesine e relazioni scritte sul lavoro svolto, la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative e degli eventuali progetti e iniziative cui si è partecipato, nonché la redazione della prova finale.

DOCENTI E TUTOR

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

Docenti del corso di studio				
<i>SSD appartenenza</i>	<i>Denominazione e SSD insegnamento</i>	<i>Nominativo (DDMM 16/03/07 - Art. 1, c. 9)</i>	<i>Requisiti rispetto alle discipline insegnate</i>	<i>Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica</i>
L-ART/01	Storia dell'Arte Medievale: metodologia ricerca - L-ART/01 della	Falla Grazia Marina	Laureata e specializzata in Storia dell'arte medievale presso l'Università Sapienza, Roma, è professore ordinario di Storia dell'Arte medievale. Ha studiato civiltà bizantina all'Ecole Pratique des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi; nel 1995 ha insegnato Arte bizantina, nel secondo semestre, presso il Centre de Civilisation du Proche-Orient Ancien dell'Università di Ginevra: nel 1996 è stata senior fellow al Dumbarton Oaks Center for Byzantine Studies di Washington, che dipende dall'Università di Harvard. Nel gennaio 2010 è stata directeur d'Etudes presso l'Ecole Pratique des Hautes Etudes (Parigi) e, nel mese di marzo 2012, professeur invité presso l'Università Paris 1 Pantheon-Sorbonne. È membro di numerosi centri di studio nazionali e internazionali. Ha recentemente avviato il progetto di un corpus della pittura bizantina in Italia meridionale e Sicilia in collaborazione con la Sorbona, l'Ecole Pratique des Hautes Etudes e il Collège de France (Parigi), che è stato ufficialmente presentato nel corso di un convegno sull'Italia bizantina che si è tenuto all'Ecole Française de Roma alla fine di novembre 2011.	Si occupa di architettura giustiniana in Asia Minore e Siria, e di pittura bizantina in Italia meridionale, campi nei quali ha all'attivo centotrenta pubblicazioni. Dal 1987 fa parte di una missione archeologica italiana che lavora nel territorio di Iasos e del golfo di Mandalya (Asia Minore), nell'ambito della quale cura il settore bizantino.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/01	Storia dell'arte bizantina – L-ART/01	Falla Maria Grazia	<p>Laureata e specializzata in Storia dell'arte medievale presso l'Università Sapienza, Roma, è professore ordinario di Storia dell'Arte medievale. Ha studiato civiltà bizantina all'Ecole Pratique des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi; nel 1995 ha insegnato Arte bizantina, nel secondo semestre, presso il Centre de Civilisation du Proche-Orient Ancien dell'Università di Ginevra; nel 1996 è stata senior fellow al Dumbarton Oaks Center for Byzantine Studies di Washington, che dipende dall'Università di Harvard. Nel gennaio 2010 è stata directeur d'Etudes presso l'Ecole Pratique des Hautes Etudes (Parigi) e, nel mese di marzo 2012, professeur invité presso l'Università Paris 1 Pantheon-Sorbonne. È membro di numerosi centri di studio nazionali e internazionali. Ha recentemente avviato il progetto di un corpus della pittura bizantina in Italia meridionale e Sicilia in collaborazione con la Sorbona, l'Ecole Pratique des Hautes Etudes e il Collège de France (Parigi), che è stato ufficialmente presentato nel corso di un convegno sull'Italia bizantina che si è tenuto all'Ecole Française de Roma alla fine di novembre 2011.</p>	<p>Si occupa di architettura giustiniana in Asia Minore e Siria, e di pittura bizantina in Italia meridionale, campi nei quali ha all'attivo centotrenta pubblicazioni. Dal 1987 fa parte di una missione archeologica italiana che lavora nel territorio di Iasos e del golfo di Mandalya (Asia Minore), nell'ambito della quale cura il settore bizantino.</p>
----------	---------------------------------------	--------------------	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/01	Storia della miniatura – L-ART/01	Speciale Lucinia	<p>Lucinia Speciale si è laureata e specializzata in storia dell'arte medievale a Roma, presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Roma 1, “La Sapienza”. Per tre anni (1988-1991) è stata inserita nell'équipe di ricerca guidata da Hélène Toubert presso l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes (CNRS), con sede a Parigi. Presso l'IRHT ha svolto una ricerca sul rapporto tra le pratiche d'<i>atelier</i> e la trasmissione manoscritta dei ricettari di colori medievali (programma NATO-CNR, Advanced Fellowships Program). Dal 1992 ha collaborato con la Soprintendenza ai BAPSAE di Caserta e Benevento, per la quale ha seguito, in qualità di consulente scientifico, il restauro di alcuni complessi decorativi, tra questi quello della cappella rupestre di S. Maria in Grotta a Rongolise. Dal 1994 al 1997 ha diretto le ricerche archivistiche preliminari all'intervento di restauro della porta federiciana di Capua. Dall'a.a. 1994/95 al 2000/2001 è stata professore a contratto presso l'Università degli Studi di Lecce (oggi del Salento), Facoltà di Beni Culturali, assicurando i corsi di “Storia della miniatura del manoscritto” e “Storia della miniatura”.</p> <p>Dall'a.a. 1997/98, tiene l'insegnamento di “Archeologia e Storia dell'arte medioevale” presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia classica e medioevale della stessa Università. Dal settembre 2001 è in ruolo come professore di seconda fascia in “Storia dell'arte medievale”, presso l'Università di Lecce (Facoltà di Beni Culturali), dove ha tenuto corsi di “Storia dell'arte medievale”, “Storia della miniatura” e “Storia dell'arte bizantina”. Dal settembre 2001 è componente del Collegio di Dottorato in Storia dell'arte attivato presso il Dipartimento dei Beni delle Arti e della Storia. Dal maggio 2005 è professore associato confermato. Dal 2007 è parte del Comitato di redazione della “Rivista di Storia della Miniatura” (Società Internazionale di Storia della Miniatura).</p>	<p>Le attività di studio e ricerca hanno avuto come principale argomento d'interesse la storia del libro illustrato nelle sue diverse forme, con particolare attenzione agli aspetti tecnico-esecutivi dei manufatti librari. Un secondo filone di ricerca ha messo a fuoco la tradizione artistica medioevale del Mezzogiorno italiano. All'iconografia, nelle sue diverse declinazioni, è dedicato un ulteriore campo d'indagine che approfondisce la trasmissione delle immagini d'autorità tra la fine dell'Antichità e il Basso Medioevo.</p>
----------	--------------------------------------	------------------	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/02	Storia dell'Arte Moderna: metodologia della ricerca - L-ART/02	Tanzi Pierattilio	<p>Titolare dell'insegnamento di Storia dell'arte moderna, ha svolto i corsi d'insegnamento trattando la storia della pittura in Italia dei secoli XVI-XVIII e approfondendo argomenti riguardanti per lo più problemi e artisti del Seicento per il triennio, e i problemi critici e metodologici della ricerca storico-artistica per il biennio. Per quanto riguarda l'impianto didattico ho articolato e continuo ad articolare l'attività didattica frontale in tre fasi: la prima dedicata agli orientamenti critici e metodologici; la seconda alla trattazione del tema di approfondimento; la terza a lavori di gruppo o a discussioni aperte. Parte integrante del corso sono i viaggi di studio per effettuare lezioni sul campo che consentono agli studenti di avere innanzitutto la visione diretta di almeno una parte esemplificativa delle opere esaminate anche nelle lezioni in aula. I temi sono scelti sulla base della loro potenzialità di attrazione dell'interesse degli studenti, non escludendo aperture alle problematiche della tutela e della conservazione</p>	<p><i>Il lavoro di ricerca ha riguardato e continua a riguardare in particolare "la pittura nell'Italia meridionale tra '500 e '700", con temporanee aperture all'Ottocento e Novecento", ambito, quest'ultimo, nel quale ho privilegiato la riscoperta e l'approfondimento di artisti di origine meridionale.</i></p> <p><u>Publicazioni recenti</u> <i>Gian Domenico Catalano-"Pittore eccellente della città di Gallipoli", Galatina Editore Congedo, 2004</i> <i>Museo diocesano d'Arte Sacra - Lecce, Lecce 2004</i> <i>Lecce tra '500 e '600: la pittura tra identità municipale e nuovi limiti, "Kronos", n.7, 2004</i> <i>Identità nazionale e pittura moderna in Francesco Netti e Pasquale Villari, in Identità Nazionale- Miti e paradigmi storiografici ottocenteschi, a cura di A. Quondam e G. Rizzo, Roma Bulzoni editore, 2005</i> <i>Sulle tracce di un originale perduto di Marco Pino, "Kronos", n.10, 2006</i> <i>Romano Sambati - Geografie - Paesaggi a sud del sud , Galatina 2006</i> <i>La Collezione d'Arte della Camera di Commercio - in Collezione d'Arte Moderna, Camera di Commercio, Industria, Artigianato, e Agricoltura - Lecce, Galatina 2007</i> <i>Geremia Re, Galatina 2008</i></p>
----------	--	-------------------	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/02	Storia dell'Arte Contemporanea: metodologia della ricerca - L-ART/03	Galante Lucio	<p>Titolare dell'insegnamento di Storia dell'arte moderna, ha svolto i corsi d'insegnamento trattando la storia della pittura in Italia dei secoli XVI-XVIII e approfondendo argomenti riguardanti per lo più problemi e artisti del Seicento per il triennio, e i problemi critici e metodologici della ricerca storico-artistica per il biennio. Per quanto riguarda l'impianto didattico ho articolato e continuo ad articolare l'attività didattica frontale in tre fasi: la prima dedicata agli orientamenti critici e metodologici; la seconda alla trattazione del tema di approfondimento; la terza a lavori di gruppo o a discussioni aperte. Parte integrante del corso sono i viaggi di studio per effettuare lezioni sul campo che consentono agli studenti di avere innanzitutto la visione diretta di almeno una parte esemplificativa delle opere esaminate anche nelle lezioni in aula. I temi sono scelti sulla base della loro potenzialità di attrazione dell'interesse degli studenti, non escludendo aperture alle problematiche della tutela e della conservazione</p>	<p><i>Il lavoro di ricerca ha riguardato e continua a riguardare in particolare "la pittura nell'Italia meridionale tra '500 e '700", con temporanee aperture all'Ottocento e Novecento", ambito, quest'ultimo, nel quale ho privilegiato la riscoperta e l'approfondimento di artisti di origine meridionale.</i></p> <p><u>Publicazioni recenti</u> <i>Gian Domenico Catalano-"Pittore eccellente della città di Gallipoli", Galatina Editore Congedo, 2004</i> <i>Museo diocesano d'Arte Sacra - Lecce, Lecce 2004</i> <i>Lecce tra '500 e '600: la pittura tra identità municipale e nuovi limiti, "Kronos", n.7, 2004</i> <i>Identità nazionale e pittura moderna in Francesco Netti e Pasquale Villari, in Identità Nazionale- Miti e paradigmi storiografici ottocenteschi, a cura di A. Quondam e G. Rizzo, Roma Bulzoni editore, 2005</i> <i>Sulle tracce di un originale perduto di Marco Pino, "Kronos", n.10, 2006</i> <i>Romano Sambati - Geografie - Paesaggi a sud del sud , Galatina 2006</i> <i>La Collezione d'Arte della Camera di Commercio - in Collezione d'Arte Moderna, Camera di Commercio, Industria, Artigianato, e Agricoltura - Lecce, Galatina 2007</i> <i>Geremia Re, Galatina 2008</i></p>
----------	--	---------------	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/02	Storia sociale dell'arte - L- ART/02	Gaeta Letizia	<p><i>Possiede il titolo di dottore di ricerca, la specializzazione in storia dell'arte e numerosi altri titoli riguardanti la storia dell'arte. Dopo una decennale collaborazione con l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli con incarichi di collaborazione all'insegnamento della metodologia della storia dell'arte è dal 2001 ricercatrice di ruolo presso la Facoltà di Beni Culturali di Lecce. Ricopre l'insegnamento di Storia Sociale dell'Arte con il titolo di professore aggregato. Ha partecipato a convegni, mostre e progetti. Gli argomenti delle lezioni, rispettando l'organizzazione modulare, puntano a rendere comprensibili i momenti più specificamente teorici del dibattito in sede critica e quelli maggiormente incentrati sull'indagine storico-artistica</i></p>	<p><i>La produzione scientifica ha puntato principalmente all'indagine territoriale, contribuendo alla conoscenza della scultura lignea in Campania e nell'Italia Meridionale in età moderna. Oltre a privilegiare la ricostruzione di singole personalità, la ricerca ha approfondito l'investigazione di intere aree geografiche nell'ottica metodologica della geografia artistica; l'attenzione è rivolta anche alle dinamiche interne delle botteghe, ai rapporti di collaborazione e di concorrenza, alla diffusione delle opere, alla circolazione di modelli iconografici e stilistici inseriti in un tessuto sociale, ricostruito attraverso la comparazione di dati emersi dai documenti del periodo sottoposto a indagine. L'impostazione per questo segmento della ricerca intende istituire un collegamento forte e intelligibile con il percorso didattico.</i></p>
----------	--	---------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

IUS/08	Diritto costituzionale della cultura – IUS/09	Grasso Nicola	<p><i>Nicola Grasso è professore associato del SSD IUS/08(Diritto costituzionale) presso la Facoltà di Beni Culturali dall'anno 2005, gli argomenti trattati nel corso di Diritto costituzionale della cultura sono di stretta pertinenza del SSD IUS/09 (Istituzioni di diritto pubblico), legato da una strettissima relazione di affinità con il SSD IUS/08</i></p>	<p><i>L'attività di ricerca del Prof. Grasso è strettamente connessa all'attività didattica, in quanto si rivolge all'approfondimento di tematiche di diritto costituzionale riguardanti gli equilibri tra gli organi dello Stato e, inoltre, le funzioni di controllo previste nella carta costituzionale. Altro importante filone di ricerca riguarda il profondo rapporto tra costituzione e cultura. Ha svolto le sue ricerche anche all'estero, in particolare è stato Visiting Foreign Scholar presso la Fordham Law School di New York. Sul tema oggetto di ricerca ha tenuto un ciclo di lezioni, in Brasile, presso la Pontificia Universidade Católica de São Paulo e presso l'Universidade Presbiteriana Mackenzie de São Paulo.</i></p>
--------	--	---------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

<p>ICAR/18</p>	<p>Storia dell'Architettura Moderna e Contemporanea – ICAR/18</p>	<p>Cazzato Vincenzo</p>	<p><i>Vincenzo Cazzato è professore straordinario di Storia dell'Architettura (ICAR/18) dell'Università del Salento. Attualmente docente di Storia dell'Architettura: fondamenti, di Storia dell'architettura moderna e contemporanea nell'ambito della laurea triennale; docente di Storia dell'architettura moderna e contemporanea nell'ambito della laurea magistrale, nonché di Arte dei giardini e Architettura del paesaggio (ICAR/15). Afferente al dottorato di ricerca in Arte, storia e territorio dell'Italia nei rapporti con l'Europa e i Paesi del Mediterraneo. Professore di ruolo del settore scientifico disciplinare dell'insegnamento previsto dal regolamento didattico del corso di studi in Beni Culturali.</i></p>	<p><i>L'attività di ricerca del prof. Vincenzo Cazzato si incentra soprattutto sulla storia dell'architettura, con particolare riferimento al barocco in ambito meridionale; al tema delle ville e dei giardini, al rapporto architettura-città, all'effimero e alle utopie, alla tutela e alla conservazione del patrimonio architettonico. Coordinatore del Comitato nazionale per lo studio e la conservazione dei giardini storici, nonché del Centro di Studi sul barocco della Provincia di Lecce. Vincitore di due premi Grinzane Cavour-Giardini Botanici Hanbury.</i></p>
----------------	---	-------------------------	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

M-GGR/02	Geografia del turismo - M-GGR/02	del Trono Anna	<p><i>Anna Trono, studiosa di aree forti e deboli della UE e di politiche di sviluppo regionale, si occupa di Geografia economico-politica, di Geografia urbana e di Geografia del turismo. Ogni suo interesse di ricerca è rivolto alla promozione territoriale e alle politiche di intervento pubblico (locale, nazionale e dell'UE) che favoriscono lo sviluppo locale. Tali ricerche hanno richiesto più spesso soggiorni di studio presso dipartimenti universitari italiani e stranieri (ad esempio, i dipartimenti di Geografia della London School of Economics and Political Science in qualità di academic visitor, dell'Università di Glasgow e dell'Università di Kingston in Canada), e si sono suffragate della collaborazione scientifica di colleghi, con i quali ha pubblicato su riviste italiane e straniere.</i></p>	<p><i>Svolge attività di ricerca su tematiche legate alla tutela e valorizzazione dei beni culturali/ambientali e al turismo culturale. Su questi temi ha prodotto numerosi saggi e volumi, molti dei quali si inseriscono nell'ambito di un'importante collaborazione avviata con altre università italiane e straniere, più spesso all'interno di programmi di ricerca dell'Unione europea (Sesto Programma Quadro di Azione Ambientale; MURST Internazionale) ed Iniziative comunitarie (Urban, Leader, Interreg). Tra i lavori su tematiche ambientali e culturali, vanno segnalati i volumi: Ambiente e Società del Salento costiero (Congedo Ed. 2005) e The Mother in History. New cultural itineraries in collaborazione con Rizzello K, Ruppi F. eds, (Del Grifo Ed. 2008).</i></p> <p><i>Molte ricerche su tematiche ambientali e culturali, anche legate al turismo, sono state promosse da accordi/convenzioni con enti pubblici e privati, con l'intento di promuovere lo sviluppo locale e una migliore fruizione e capacità di utilizzo dei finanziamenti pubblici (soprattutto dell'UE).</i></p>
----------	----------------------------------	----------------	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/08	Etnomusicologia - L-ART/08	Salvatore Gianfranco	Gianfranco Salvatore Professore associato (confermato) di CIVILTA' MUSICALE AFROAMERICANA (L-ART 08) presso l'Università del Salento	<i>Ricerca storica sul jazz e sulle musiche di tradizione afroamericana e "popular", con riferimento (corsi, pubblicazioni, etc.) (1) alla nascita del linguaggio del jazz moderno, con particolare riguardo alle tecniche di improvvisazione creativa; (2) all'integrazione di tale linguaggio con la ricerca nelle tecnologie sonore e multimediali, (3) all'acculturazione jazzistica in Europa, e (4) agli effetti della diaspora africana in Europa e nel Mediterraneo prima del XVIII secolo. Svolge inoltre ricerche nel campo etnomusicologico delle musiche del Mediterraneo, e in particolare della Puglia e del Salento.</i>
L-OR/16	Storia dell'arte dell'India - L-OR/16	Cimino Rosa Maria	<i>Laurea in Lettere e Specializzazione in Archeologia Orientale presso l'Università Roma 'La Sapienza'. Dottore di Ricerca. Professore Associato Confermato dell'Università del Salento dal 2002. Tiene corsi di cultura e storia dell'arte indiana. Ha effettuato più di 30 viaggi di ricerca in India. Ha partecipato a convegni e congressi in Italia e all'estero: al 1978 al prestigioso International Conference of South East Asian Archaeologists. Ha pubblicato quattro monografie; co-autrice e redattrice di due opere, autrice di ca.50 articoli e di un programma televisivo sul filosofo Krishnamurti .</i>	<i>L'attività di ricerca della Prof. R.M. Cimino verte su tematiche di stretta pertinenza del SSD L-Or 16.</i>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/04	Storia della critica d'arte - L-ART/04	Rossi Massimiliano	<p><i>Insegna museologia e storia della critica d'arte presso la Facoltà di Beni Culturali e, in qualità di supplente per quest'ultima disciplina, anche presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze. Ha lavorato sulla scultura veneziana del Cinquecento (Danese Cataneo) e la sua fortuna letteraria; sull'influenza dell'epica di Ariosto e Tasso nell'arte fiorentina tra Cinque e Seicento; su numerosi aspetti della letteratura artistica in Italia, in particolare sulla Storia pittorica di Luigi Lanzi.</i></p>	<p><i>Il docente si è impegnato a radicare la disciplina Storia della critica d'Arte nell'ambito dell'offerta formativa. Ha inoltre promosso l'acquisto, su microfiches, del Fondo Cicognara della Vaticana, da parte della Biblioteca Interfacoltà, in modo tale da consentire a studenti e studiosi di condurre in loco ricerche specialistiche. Una giornata di studi dedicata a Enciclopedismo e storiografia artistica tra Sette e Ottocento è stata organizzata nel maggio 2006; i relativi Atti sono stati pubblicati dall'editore Congedo nel 2008, nella collana del «DBAS», n.° 39.</i></p> <p><i>Nell'ambito dell'insegnamento di Museologia, si è cercato di proseguire perlustrazione e censimento del patrimonio mobile dei santuari disseminati sul territorio salentino, individuando tali indagini quale argomento privilegiato per le tesi triennali. Si è preferito indirizzare i quadriennalisti e i laureandi della Magistrale verso ambiti differenti, tali da consentire esperienze di studio presso biblioteche e centri di ricerca non direttamente legati alla regione d'origine.</i></p>
----------	--	--------------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/04	Storia e tecnica del restauro - L-ART/04	Regina Poso	<i>Professore ordinario di Storia e Tecnica del Restauro presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento. Afferisce al Dipartimento dei Beni delle Arti e della Storia.</i>	<i>È studiosa delle seguenti tematiche: Cultura e Storia del Restauro nell'Italia Meridionale con particolare riferimento al territorio pugliese. Storia e analisi di manufatti tessili sacri pugliesi dal XVII al XIX secolo.</i>
L-ART/04	Fenomenologia degli stili – L-ART/04	Gaeta	<i>Possiede il titolo di dottore di ricerca, la specializzazione in storia dell'arte e numerosi altri titoli riguardanti la storia dell'arte. Dopo una decennale collaborazione con l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli con incarichi di collaborazione all'insegnamento della metodologia della storia dell'arte è dal 2001 ricercatrice di ruolo presso la Facoltà di Beni Culturali di Lecce. Ricopre l'insegnamento di Storia Sociale dell'Arte con il titolo di professore aggregato. Ha partecipato a convegni, mostre e progetti. Gli argomenti delle lezioni, rispettando l'organizzazione modulare, puntano a rendere comprensibili i momenti più specificamente teorici del dibattito in sede critica e quelli maggiormente incentrati sull'indagine storico-artistica.</i>	<i>La produzione scientifica ha puntato principalmente all'indagine territoriale, contribuendo alla conoscenza della scultura lignea in Campania e nell'Italia Meridionale in età moderna. Oltre a privilegiare la ricostruzione di singole personalità, la ricerca ha approfondito l'investigazione di intere aree geografiche nell'ottica metodologica della geografia artistica; l'attenzione è rivolta anche alle dinamiche interne delle botteghe, ai rapporti di collaborazione e di concorrenza, alla diffusione delle opere, alla circolazione di modelli iconografici e stilistici inseriti in un tessuto sociale, ricostruito attraverso la comparazione di dati emersi dai documenti del periodo sottoposto a indagine. L'impostazione per questo segmento della ricerca intende istituire un collegamento forte e intelligibile con il percorso didattico.</i>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

<i>Docenti di riferimento</i>	
<p>PROFESSORI I FASCIA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. CAZZATO VINCENZO (ICAR/18) 2. FALLA MARINA GRAZIA (L-ART/01) 3. GALANTE LUCIO (L-ART/02) 4. ROSSI MASSIMILIANO (L-ART/04) 5. POSO Regina (L-ART/04) <p>PROFESSORI II FASCIA</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. CIMINO MARIA ROSA (L-OR/16) 7. TRONO ANNA (M-GGR/02) 8. GAETA Letizia (L-ART/02) 	
<i>Tutor</i>	
<i>Docenti</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. GALANTE LUCIO 2. ROSSI MASSIMILIANO
<i>Soggetti previsti dall'art. 1, comma 1, lett. b, del DL n. 105 del 9 maggio 2003</i>	
<i>Soggetti previsti nei Regolamenti di Ateneo</i>	

STUDENTI

SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

Disposizioni su eventuali obblighi (frequenza, ecc.)

L'impegno orario complessivo (25 ore) relativo al singolo (1) CFU, in rapporto ai vari tipi di attività formative previste, è così determinato:

- e) lezioni frontali o attività didattiche equivalenti: 7 ore (le restanti 18 ore sono destinate allo studio individuale).
- f) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 15 ore (le restanti 10 ore sono destinate allo studio individuale).
- g) studio individuale; 25 ore.
- h) tirocinio e altre attività formative (scavi, ricognizioni, laboratori, ecc.): 25 ore.

Lo studente è tenuto a frequentare obbligatoriamente le lezioni, le esercitazioni e le altre attività formative previste secondo l'orario preordinato annualmente per il Corso. La frequenza non potrà essere in ogni caso inferiore ai 2/3 delle ore previste dall'orario annuale. I docenti possono esercitare forme di controllo sulla frequenza.

Tenuto conto degli obiettivi formativi specifici del Corso e della sua peculiare fisionomia, non sono di norma previste attività sostitutive della frequenza obbligatoria. Il Corso si riserva, tuttavia, in casi eccezionali e a fronte di specifiche situazioni opportunamente documentate, di prevedere eventuali modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza obbligatoria per studenti non impegnati a tempo pieno.

Allegare il quadro delle attività formative del regolamento didattico del corso di studio, distinte per anno di corso prodotto dal sistema SIADI